



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 31 maggio 2023

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

**INTERROGAZIONE DI ATTUALITA' A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA
ai sensi dell'articolo 114 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa**

La sottoscritta Consiglieria

Premesso che

- la riforma del dimensionamento scolastico approvata con la legge del 29 dicembre 2022, n. 197, recante *"bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"* individua i criteri per l'assegnazione dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) sulla base della popolazione scolastica regionale e la cui applicazione decorrerebbe dall'Anno Scolastico 2024/2025;
- per l'attuazione della norma è prevista l'adozione, entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'Anno Scolastico di riferimento, di un decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata, per la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni;

- per il caso in cui non si raggiunga un accordo in Conferenza Unificata entro il 31 maggio è stabilito che lo Stato potrà esercitare il potere sostitutivo nella distribuzione degli organici tra le Regioni fissando unilateralmente i criteri;

Rilevato che

- la soglia generale prevista all'art. 19, comma 5, del DL n. 98/2011 prevederebbe l'assegnazione di un Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi ogni 600 studenti, diminuito a 400 per le piccole isole e nei comuni montani;
- l'attuale soglia, prevista con la legge del 30 dicembre 2021, n. 234, "*bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" prevede per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 un numero di studenti pari a 500, diminuito a 300 per le piccole isole e nei comuni montani, per avere un proprio Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- con la legge del 29 dicembre 2022, n. 197, si innalza il coefficiente ad un minimo di 900, non superiore a 1.000, per avere un proprio Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;

Sottolineato che

- se realizzato nei termini tratteggiati da decreto, il dimensionamento della rete scolastica, creerebbe forti penalizzazioni per i territori: secondo quanto previsto dal Governo, in Emilia-Romagna il taglio previsto sarà di 15 posizioni di Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi solo nel primo anno di



applicazione. E questo comporterà la necessità di riorganizzare la rete scolastica, accorpendo istituzioni scolastiche che già hanno una media di più 1.000 studenti per Autonomia, con punte di quasi 1.200 studenti di media nelle scuole superiori di II grado.

Considerato che

- la Regione ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro le parti della legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante *“bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* in particolare rispetto all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, che prevedono un dimensionamento della rete scolastica che penalizzerebbe i territori e rischierebbe di produrre accorpamenti e riduzioni del numero delle Autonomie specialmente nelle aree interne, periferiche e nei comuni montani, per lesione del diritto allo studio e del principio di leale collaborazione istituzionale

Rilevato altresì che

- il calo demografico scolastico a livello nazionale impone certamente una riflessione sull'organizzazione della scuola, ma la risposta delle Istituzioni dovrebbe essere volta comunque a garantire il rispetto dei principi costituzionali di eguaglianza e di diritto allo studio, che non possono essere evidentemente perseguiti attraverso una riduzione drastica delle Autonomie scolastiche;
- l'obiettivo prioritario del Piano Nazionale di Riforma e Resilienza è quello di contrastare la dispersione scolastica, ma nemmeno questo meritevole obiettivo può essere sicuramente perseguito attraverso la riduzione del numero delle



Autonomie scolastiche, in particolare in Regioni dove sono numerose le Istituzioni scolastiche presenti in comuni montani o in aree geograficamente isolate, in cui un eventuale accorpamento di Autonomie pregiudicherebbe la possibilità di offrire un servizio scolastico efficiente e funzionale alle esigenze del territori;

- nel dimensionamento proposto dal Governo sono previsti solo tagli, che prescindono da qualsivoglia approfondimento circa le azioni necessarie a garantire il diritto allo studio nelle aree periferiche e montane;

Dato atto che

- la X Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è riunita lo scorso 24 maggio 2023 per esprimere il parere rispetto lo *“schema di decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027. PNRR – M4C1”*;
- lo schema di decreto di cui sopra ha ricevuto il parere contrario delle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna e Toscana;
- successivamente in data 25 maggio 2023 si è riunita la Conferenza Unificata che ha sancito il mancato accordo con l’aggiunta alle precedenti Regioni della Regione Abruzzo, di UPI e ANCI.

Tutto ciò premesso e considerato,



Interroga la Giunta regionale per sapere

Quali posizioni abbia espresso il Ministro dell'Istruzione rispetto alle obiezioni delle Regioni sulla proposta di dimensionamento presentata, con particolare riferimento alle conseguenze di un eventuale mancato accordo in sede di Conferenza unificata.

-

Cons. Francesca Marchetti

Primo Firmatario:

Francesca Marchetti

Altri firmatari:

Manuela Rontini

Marilena Pillati